

F. — ALCUNI CENNI SULLA TRIBÙ DEI PALAUNG

del sig. G. B. SACCHIERO vice-console d'Italia a Rangun.

Rangun, luglio 1890.

Tutto il territorio già conosciuto col nome di Regno od Impero di Birmania, ed ora formante parte dell'Impero Indo-britannico, è abitato da un gran numero di tribù di tipo mongolico, che tradiscono la comune origine, il centro dell'Asia; ma che differiscono assai tra loro per lingua, costumi e religione.

Le grandi tribù dei Birmani, Taling, Carin, Cacin, ecc., furono già studiate dagli etnologi molto minutamente: oggetto di questo scritto è di dare qualche cenno dei Palaung (o Palong), una delle tribù meno numerose e meno conosciute, e che la forza delle circostanze e degli avvenimenti destina a scomparire prima delle altre, e fra non molto.

I Palaung abitano attualmente, a S.-E. di Bhamò, un'estensione di terreno di circa 50 chilometri di larghezza, ed 80 di lunghezza. I Birmani danno a questo territorio il nome di Mjauccodaung: esso componesi d'una massa di colline e monti, taluni dei quali raggiungono l'altezza di 2,300 metri sul livello del mare. Numerosi fiumi e torrenti hanno origine tra queste alture, principale il Namcuang: il Fiume Sciue-li attraversa la parte N. del paese, e ne forma il confine a N.-O; ma in causa delle frequenti cascate, che solo tra Nancan e Molo ne abbassano il letto di 600 metri, il suo corso è assolutamente innavigabile. Piccole vallate elevate, che si trovano qua e là fra i monti, sono il solo terreno piano del paese.

Tempo fa la popolazione era esclusivamente di palaung; ed anche attualmente essa è divisa, secondo il sistema palaung, in circoli, ciascuno dei quali ha a capo un *rang* (in birmano *kin*), che ha potere sovrano,

(1) La Relazione dello Xerez dice che « se uno doveva dar qualche cosa ad un altro, gli dava un pezzo d'oro in massa senza altramente pesarlo... et andavano di casa in casa i debitori con uno Indiano carico d'oro, cercando i lor creditori per pagarli ».

ed è assistito da un'armata di ufficiali, suoi parenti, che portano titoli scian alto-sonanti, e che sono esentati dall'imposte. Ma durante gli ultimi cent'anni i Cacin si sono venuti via via estendendo verso il S., e tal fiata cacciando innanzi a sè i Palaung, tal'altra assoggettandoli al proprio dominio, ovvero sottoponendosi essi medesimi ai primi abitatori, si sono saldamente stabiliti nella maggior parte dei circoli Palaung. Questo processo di invasione, pacifica o guerresca a seconda dei casi, continua anche attualmente; ed oggidì Hume e Sciaulan sono i soli circoli ove i Palaung siano ancora superiori ai Cacin, quantunque già anche in Hume ci siano tre villaggi cacin, ed in Sciaulan ce ne siano una dozzina. Nello stesso circolo di Sciaulan, in quel tratto che giace lungo la riva destra dello Scieue-li, con Siaulaun per capoluogo, dopo una guerra, che finì solo quattro anni or sono, i Cacin ottennero il sopravvento. Nel circolo di Mainghcuin le due popolazioni si guerreggiano da tre anni con dubbia sorte. I Palaung cominciarono la lotta uccidendo quattro *tsobuà* (capi-villaggio) cacin, cui incolpavano di essersi indebitamente appropriato del terreno. I Cacin insorti si vendicarono abbruciando tutti i villaggi palaung del circolo, uno solo eccettuato. I Palaung, l'anno dopo, fecero altrettanto coi villaggi cacin. In breve 12 villaggi palaung furono distrutti; 4 villaggi cacin furono arsi nove volte; vi furono parecchie vittime da una parte e dall'altra, e non pochi Palaung furono cacciati dal loro paese.

I combattenti sembrano ora esausti di forze, mentre è facile immaginare quanto abbia sofferto quella regione per queste lotte intestine. — Nel circolo di Mansuat i Palaung sono quasi del tutto scomparsi, non essendovi che 15 case abitate da essi: in quello di Gamau ci sono soltanto 4 villaggi palaung, e 17 cacin: e di questi, soli 4 riconoscono l'autorità del Cang di Gamau; gli altri riconoscono nominalmente la autorità del *tsobuà* di Momeik; realmente sono indipendenti. — Nei circoli minori di Manton, Manpat e Manpun i Palaung ed i Cacin vivono assieme, apparentemente a condizioni pari; ma in realtà i Cacin sono i padroni. Più attivi ed energici, essi si sono imposti ai Palaung, che ora pagano ben cara la loro tolleranza ed infingardaggine, e si contentano di truffare i meno esperti ed intelligenti dominatori, ogni qual volta se ne presenta il destro.

Dove i Cacin sono in grande minoranza, essi sono molto sommessi e non danno alcun imbarazzo; così in Hume: ma indubbiamente viene il tempo, che, cresciuti di numero e di ardire, essi si rivoltano e finiscono sempre per aver la meglio; ed è lecito prevedere che tra non molto i Palaung sono destinati a scomparire. Questo del resto è uno di

quei fatti, che bene spesso si incontrano nella storia, e sembrano essere una legge di natura: le razze meno civilizzate, ma più vitali ed energiche, si sostituiscono alle più civili, ma più deboli, alle più progredite nella mitezza del vivere sociale, ma meno dure e resistenti alla lotta. E se, considerando che i Palaung e gli Scian-Birmani sono molto più civilizzati, e sotto parecchi punti di vista sono assai più utili alla società, che non i semi-barbari Cacin, si potrebbe mettere in dubbio se lo assorbimento dei primi per parte dei secondi sia un bene; non è tuttavia a dubitare, che molto profitto non si possa trarre a beneficio dell'umanità, se questo sovraimporsi dei Cacin sarà regolato da una forza superiore ed intelligente. È ciò che è avvenuto ben di sovente; ciò che hanno fatto parecchie volte gli Inglesi in India, e che non mancheranno di fare novellamente in Birmania.

Diamo uno specchietto dimostrante in quale relazione di maggioranza o minoranza trovinsi i Palaung ed i Cacin nei varî circoli di Mjauccodaung:

	Villaggi cacin	Villaggi palaung
Circolo di Sciaulan. .	9 . .	32
» Hume . .	3 . .	30 (4 abbandonati)
» Maing-cuin . .	8 . .	5 (10 »)
» Manmauk . .	13 . .	7 (7 »)
» Mansuat . .	5 . .	2 (molti abband.)
» Manton. . .	5 . .	2
» Manpat. . .	6 . .	3
» Binbon . .	2 . .	4
» Gamau . .	17 . .	5
» Jabon (mancano i dettagli)		
	—	—
	68	90

Il numero delle case, in un villaggio, varia da un massimo di 32 ad un minimo di 4, con una media di circa 10.

Sembrerebbe che i varî circoli dei Palaung rappresentassero varie immigrazioni di quegli abitanti dal loro paese d'origine, che essi collocano presso le sorgenti del Fiume Anaurna, cui gli abitanti di Hume avrebbero lasciato circa 600 anni fa.

Ciascun circolo ha le sue proprie foggie di vestire, idee religiose e morali differenti, usi e costumi suoi propri; e perfino i dialetti sono assai diversi l'un dall'altro. I Birmani distinguono questa tribù in Pa-

laung propriamente detti, e Pelí; ma i Palaung ripudiano questa distinzione inesatta e fantastica. Comunemente i Palaung usano il loro proprio dialetto; ma il linguaggio ufficiale, religioso e letterario, è lo scian. Così dallo scian sono tratti tutti i nomi dei varî funzionarî. I nomi di luoghi sono tutti scian, ma parecchi furono birmanizzati, e quasi tutti hanno un nome locale palaung, che è interamente sconosciuto a chi non sia del luogo: così Manpun è il nome scian, con cui quel villaggio è generalmente conosciuto; ma gli ufficiali del tsobuà di Momeik lo conoscono sotto la forma corretta di Binbon, mentre i Palaung tra loro lo chiamano Ru-Cau. È facile immaginare quante difficoltà e confusioni possono sorgere da queste peculiarità.

Il Palaung è uomo quieto ed abbastanza industrioso: professa il buddismo con lievi differenze da quello professato dai suoi vicini Birmani e Scian: ha monasteri e monaci: questi fanno la scuola ai ragazzi, che apprendono a leggere e scrivere la lingua scian.

Il riso è quasi il solo raccolto a cui si attenda. In Maing-cuin coltivasi anche un poco di tè; ma dicesi che sia amaro, ed è quindi poco apprezzato, anzi lo si paga 115 del prezzo del tè di Taungbaing, il quale però potrebbe essere anche di qualità differente. I Palaung dicono di essere abbastanza occupati per produrre sino a sufficienza per il loro consumo, e non hanno tempo da buttar via per il tè.

In Sciaulan l'industria principale è l'allevamento dei cavalli per i mercati di Nancan (distante due giorni di cammino) e Bhamò (distante cinque giorni): la produzione del riso è insufficiente; ma il necessario è comperato a Theinnì. Non pare che alcun circolo faccia esportazione di riso. Tutto il paese è percorso da mercanti scian, specie di merciajuoli ambulanti, che rivendono oggetti cinesi ed altri; e regolari mercati sono periodicamente tenuti a Maing-cat (in birmano Mong-cac), Hume e, prima dell'ultima guerra palaung-cacin, ad Homong (Homung) nel Maing-cuin.

Sembra che non si tragga molto vantaggio dalle foreste, tranne lungo lo Scieue-li verso Molo; e ciò si spiega colla natura montagnosa della regione e colla mancanza di propri mezzi di comunicazione. I Palaung costruiscono eccellenti strade per cavalcare: nel circolo di Maing-cuin le truppe anglo-indiane (1889) trovarono un vecchio stradone selciato di lastre di pietra rozzamente tagliate. Ma la continua minaccia dei Cacin distorrebbe i paesani, anche se ne avessero la volontà ed i mezzi, dal far lavori di qualche momento e duraturi: se attaccati, emigrano cercando altre sedi: così fu di fresco popolata Palaung-taung-tadan tra Momeik e Mogok. Come abbiám detto, ciascun circolo

palaung è governato da un Cang: questa carica è ereditaria: il Cang è assistito da varî paumong, o pak. I capi di villaggio (detti pukejs, con molta rassomiglianza al pugj dei Birmani) dipendono dal paumong, e in mancanza di questo direttamente dal Cang. Gli impiegati inferiori (assistenti, segretarî, ecc.) si chiamano paung. Ciascun Cang ha un certo numero di paung e di attendenti (seres), ed una dozzina o più di parenti al suo seguito. Ciascun capo di villaggio ha pure uno o più paung, un seres, ed altri minori impiegati.

Tutti questi ufficiali non ricevono retribuzione di sorta, ma sono esenti da imposte, ed hanno una data quota sulle multe e sui diritti riscossi in casi giudiziari, portano dei titoli imponenti per il loro significato, ma attendono come qualunque altro alle loro private occupazioni.

Questo sistema però può dirsi non esistere completamente che ad Hume e Sciaulan, e specialmente nel primo di questi due circoli. Novantaquattro anni fa, essi formavano un circolo solo; ma alla morte del Cang i due suoi figli Haumun e Hauseng si divisero la successione paterna: i Cang di Hume e Sciaulan sono nipoti dei due prenommati.

Nel circolo di Hume, che è il più fertile e prospero della regione, sonvi 30 villaggi palaung: la popolazione è ben nutrita e ben vestita: larghi tratti di terreno coltivati, numerose pagode e *Kjaugs* (case pei monaci), e buone strade fanno fede della prosperità degli abitanti. — Le truppe anglo-indiane che nel 1888-89 fecero una punta ad Hume e Maing-cuin (per farla finita con un capo-banda Sau-jan Naing, che voleva sostituirsi al tsobuà di Momeik) non attraversarono il circolo di Sciaulan, ma da quanto si raccolse è lecito inferire, che le condizioni, vuoi di questo come del circolo di Maing, siano molto simili a quelle di Hume.

I Cacin, che lentamente si vanno rendendo padroni del territorio del Palaung, appartengono specialmente alle due tribù dei Lacum e dei Latós. I secondi s'incontrano nei circoli di Gamau, Jabon, e Mansuat; i Lacum negli altri. I Latós sono di carattere assai meno bellicoso e più accomodante dei Lacum. Tanto i Lacum che i Latós sono retti da tsobuà, alcuni dei quali sono padroni di territorî abbastanza vasti; ma i vincoli tra villaggio e villaggio, oppure tra una sezione di tribù ed un'altra sono così deboli, che in circostanze ordinarie il far guerra con uno o più villaggi non importa stato di guerra coi villaggi vicini della stessa tribù.

Fino a quattro anni fa tutto il paese di Mjauccodaung dipendeva dal tsobuà di Momeik, la cui autorità, sebbene più imaginaria che reale, non era stata mai disputata. Avendo un capo-banda tentato di soppiantare quel tsobuà, le autorità inglesi in Birmania presero questo sotto la loro protezione, fecero una piccola spedizione nella regione dei Palaung, ed in quella occasione tutti i Cang dei varî circoli fecero atto di obbedienza al protetto degl' Inglesi, la posizione del quale è oggidì molto rafforzata. La dominazione inglese regolando lo estendersi dei Cacin, potrebbe forse per qualche tempo differire la scomparsa dei poco numerosi e deboli Palaung.
